

Il presidente **Marco Nocivelli** si racconta ai giovani di AperiGeo
Dai risultati scolastici al rischio di rapimenti quando era bambino

Anno d'oro per Epta Costan Fatturato da un miliardo e occhi puntati sul Pnrr

Quando Marco Nocivelli ha preso in mano l'azienda di famiglia, nel 2000, l'Epta Costan faceva sì 400 milioni di fatturato, ma anche 40 di debito. L'annus horribilis del 2020 non è stato tale per l'industria di Limana: si è portata a 900 milioni di fatturato, con 20 di utile. E proprio nel periodo più disgraziato. «Quest'anno supereremo il miliardo», annuncia **Nocivelli** ai giovani imprenditori di "AperiGeo". «Sapevate cos'è un miliardo. Provate a contare».

Andrea Ferrazzi, direttore di Confindustria, che lo modera, sgrana gli occhi. Dopo la Luxottica, l'Epta Costan si consolida al secondo posto. E non solo per valore della produzione, ma anche per l'occupazione. È evidente, dunque, che **Nocivelli** affronta questa fase di ripartenza con grande fiducia. Quando Ferrazzi gli chiede se è soddisfatto dell'azione del governo, la risposta non ha tentennamento: «Il governo sta mettendo una montagna di soldi. Ammettiamo che il 10% non possa sortire i risultati attesi, ma il 90% di queste centinaia di miliardi andrà a frutto. Disponiamo, dunque, di grandi opportunità di sviluppo». Attenzione a non perderle, ammonisce **Nocivelli**.

I giovani bellunesi, coordinati Marco Da Rin Zanco, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, sono tut-

ti orecchi. Il presidente ed amministratore delegato racconta la storia della sua azienda. E racconta lui stesso, di quando è stato bocciato al liceo classico, di quando frequentava l'università con risultati discreti, ma non eccellenti come quelli dei 6 fratelli; ammette che lui non si è laureato con il 110 e lode di questi fratelli.

Tutti lavoravano in azienda, due successivamente se ne sono andati. «Tra i cinque rimasti», ricorda **Nocivelli**, «è toccato a me prendere in mano il timone. Solo perché ero il più testardo, che non vuol dire», ha precisato l'interessato, «il più ottuso. Diciamo pure il più determinato nel portare avanti le decisioni giuste».

Riandando con la memoria in cui era un ragazzino a Milano, **Nocivelli** ha fatto intendere che la famiglia, ai tempi dei rapimenti, temeva di finire attenzionata dalla criminalità, per cui la polizia stessa aveva consigliato ai genitori dei fratelli **Nocivelli** di mettere al sicuro i ragazzini, di disperderli in giro per l'Italia e di interrompere le comunicazioni. «È da qui che è maturata la nostra riservatezza». **Nocivelli** si è soffermato anche sul grande rispetto che la famiglia riserva ai collaboratori e all'accompagnamento in azienda di ciascun dipendente affinché si trovi ad operare nelle migliori condizioni. —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Nocivelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 8865



Superficie 19 %